

Giorgio Candeloro, *Storia dell'Italia moderna*, vol. II, Milano 1978, p. 371 (I ed.,1958)

“A Gioberti va quindi il grande merito di aver saputo nel momento opportuno lanciare una formula ideologica e un programma politico che, sebbene fossero intessuti di vecchie idee e intorbidati da gravi equivoci, poterono mettere in moto larghi strati dell’opinione pubblica italiana rimasti fino a quel momento inerti o addirittura ostili al movimento nazionale. Gli accorgimenti tattici del *Primato* furono il presupposto di una vasta manovra strategica che Gioberti ideò e condusse per alcuni anni con spregiudicato realismo fino alla rottura dello schieramento reazionario in Italia”

*G. Candeloro riprende un giudizio positivo di A. Gramsci su Vincenzo Gioberti nei “Quaderni del carcere”.*